

MIRA Ieri la seduta sull'elettrodotto Terna Le famiglie senza casa irrompono in Consiglio

MIRA - Sul Consiglio comunale di Mira impegnato a discutere sul progetto di Terna il fuori programma delle famiglie che hanno occupato gli alloggi Ater chiusi per manutenzione. L'assemblea consigliare ieri sera era iniziata con una modifica dell'ordine del giorno che prevedeva al primo punto la discussione di un ordine del giorno sul «Progetto di razionalizzazione rete elettrica A.T. nelle aree di Venezia e Padova» ovvero dell'intervento per la realizzazione degli elettrodotti avanzato da Terna.

Il dibattito però è stato interrotto da alcune famiglie in situazioni indigenti, alcune extracomunitarie, con i figli piccoli accompagnate dal sindacalista Paolo Dorigo che hanno chiesto al sindaco di intervenire. «Il Comune ha dato ordine a Veritas di tagliare i contatti per impedirci di avere l'acqua - hanno denunciato i

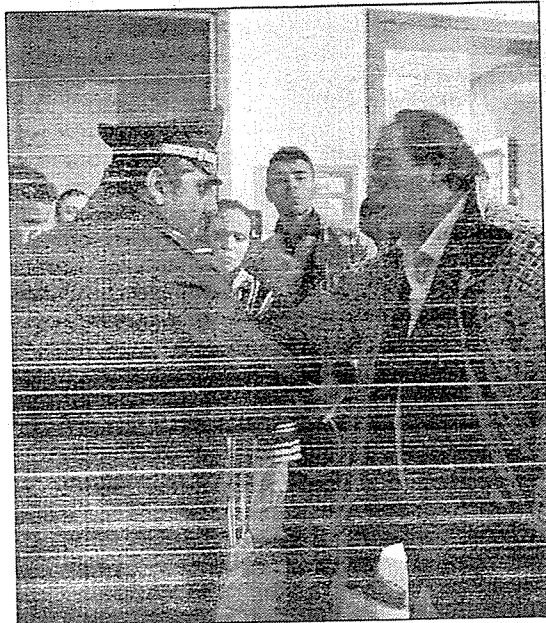
cittadini - il sindaco deve spiegarci perché l'ha fatto».

Il sindaco Alvisio Maniero in passato aveva sottolineato come gli alloggi chiusi fossero inagibili soprattutto per la mancanza di sicurezza. «Non ho alcune problema a discutere con queste famiglie, sarebbe l'ennesimo incontro - ha spiegato Maniero - ma non è questa la sede opportuna». Dopo una sospensione di circa un'ora le famiglie se ne sono andate convinte dai carabinieri e vigili urbani intervenuti in municipio. La seduta è poi ricominciata con un secondo ordine del giorno proposto dal consigliere della civica «Mira Fuori del Comune» Mattia Donadel - poi approvato con una sola astensione - che chiede alla Regione la sospensione del progetto Terna e una revisione che preveda l'interramento delle linee elettriche come previsto per Venezia.

Luisa Giantin

IN AULA

Tensione ieri sera in municipio a Mira per la protesta di un gruppo di extracomunitari senza casa



DOLO Cambiano orari e turni per far Farmacie, aperture

DOLO - Le farmacie aumentano l'offerta alla cittadinanza.

Il risultato è stato ottenuto proprio grazie alle sollecitazioni di Mario Vescovi, assessore alle Attività produttive dell'Unione dei Comuni «Città della Riviera del Brenta», in base alle recenti disposizioni sul potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica.

Vale a dire che viene attribuita direttamente a ciascun farmacista la piena facoltà di programmare a sua discrezione l'orario e il calendario di apertura del proprio esercizio (salvo il rispetto degli obblighi di apertura imposti dalle Asl), senza appositi provvedimenti amministrativi. Di conseguenza, la Farma-

PROTESTA IN CONSIGLIO A MIRA

► MIRA

Il problema casa a Mira irrompe in Consiglio comunale. È successo l'altra sera in municipio quando un gruppo di famiglie che occupano abusivamente alloggi dell'Ater ha fatto un blitz durante la seduta costringendo il sindaco Alvise Maniero a farli sgomberare dalla forza pubblica. Il Consiglio si è così interrotto anche per le continue intemperanze degli attivisti dello Slai - Cobas capeggiati dal sindacalista Paolo Dorigo. La protesta è scattata perché, secondo queste famiglie, il Comune ha dato ordine di tagliare l'acqua e portare via i contatori dalle case Ater occupate in via Borromini e in via Nazionale da due famiglie di nordafricani che erano presenti in consiglio con bimbi al seguito. Il Consiglio che poi è ripreso con l'approvazione dell'ordine del giorno per l'interramento dell'Elettrodoto di Terna, si è potuto concludere con la promessa di un nuovo confronto. Ieri infatti dopo un lungo incontro fra il comune e lo Slai Cobas qualche soluzione si comincia ad intravedere. Il sindaco Alvise Maniero ha ribadito come premessa che è «intollerabile occupare abusivamente delle case senza averne i titoli. Le case vanno libera-



Il sindacalista Paolo Dorigo

te: una volta sgomberate o liberate volontariamente dagli abusivi, saranno recuperate da Ater e Comune e messe a disposizione dei cittadini che faranno la domanda di assegnazione di alloggio popolare». Per le famiglie che ora si trovano dentro, il Comune si è offerto, in collaborazione con lo Slai - Cobas, di individuare un percorso che vada verso una ricollocazione in un mercato di affitti calmierati. Un contributo sostanzioso alle famiglie arriverà proprio dal sindacato di Dorigo che ha attivato per loro una gara di solidarietà. (a.ab.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza case popolari 800 domande e 50 alloggi

Livieri: «Servono 200 nuovi appartamenti dell'Ater». Il costo è 25 milioni di euro. Molti bandi sono in scadenza. A Mira atteso il doppio di richieste rispetto al 2010

di Alessandro Abbadir

► MIRA

In Riviera del Brenta scoppia la "bomba sociale" dell'emergenza casa. Fra bandi vecchi e nuovi le richieste di alloggi popolari superano le 800, ma nei 10 comuni del comprensorio sono disponibili al massimo 50 appartamenti. Nessuno di questi è nuovo: i pochi alloggi ancora disponibili per le emergenze lo sono solamente perché si sono liberati dei vecchi locatari.

Ne servirebbero almeno 200 nuovi per dare risposte immediate a una "fame" di abitazioni che solo a Mira si stima, porterà a un raddoppio della richiesta di alloggi popolari che supererà le 300 domande. Insomma una vera e propria bomba sociale che per essere disinnescata richiede in tempi brevi forti investimenti dell'Ater e della Regione.

A fare il punto della situazione è il presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera e del Miranese, Fabio Livieri: «I nuovi bandi per l'assegnazione di alloggi per le case po-



Sfratto con forza pubblica in Riviera: la crisi ha aumentato le morosità

polari, che in diversi comuni dell'area si stanno pubblicando in questi mesi o sono già stati pubblicati negli anni scorsi, vedono in arrivo per fine anno circa 800 domande per ottenere un alloggio popolare», spiega Livieri, «Solo nel comune di Campagna Lupia, di cui sono sindaco, le domande sono quasi una quarantina. Cambia anche il tipo di persone

che fanno domanda: dopo anni in cui si assisteva ad una prevalenza di stranieri, ora c'è una fortissima richiesta da parte di giovani coppie del posto a cui il mutuo di fatto non viene più concesso perché titolari di contratti da precari. Inoltre gli affitti sono troppo cari per poterli pagare. Tantissimi sono i casi di sfratto per morosità a causa della perdita del posto

di lavoro. Gli stranieri sono il 25 % di chi ha presentato le domande, ma di questi pochissimi hanno i requisiti».

Livieri chiede che Ater investa almeno 25 milioni di euro per costruire 200 nuovi appartamenti nel comprensorio. «Questi 200 appartamenti andrebbero solo in minima parte a soddisfare le richieste», dice Livieri, «ma almeno darebbero una prima risposta all'emergenza abitativa della Riviera».

Il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara ricorda come gli ultimi edifici dell'Ater siano stati realizzati 15 anni fa. A Campolongo invece si sono risistemate le case di via Monte Rua, senza aumentare l'offerta. A Mira il termometro della febbre abitativa è rappresentato dal nuovo bando per l'assegnazione delle case popolari. Si prevede che le domande saranno quasi il doppio (oltre 300) di quelle che sono state fatte nel 2010 (erano 180). Il bando scade il 7 novembre: informazioni al numero 0415628243 dalle 8.30 alle 9 e dalle 12 alle 13.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PRO

D

«

► MIR

Il pro
pe in
succ
pio c
glie
men
un b
strin
Man
la fo
è co
cont
attiv
pegg
Dori
perc
glie,
di ta
i cor
pate
Naz
norc
ti in
guit
pres
dell'
terra
di T
re co
cont
lung
lo S
ne s
Il sir
badi
«int
vam
ne i

IN CONSIGLIO
La trattativa
con i capifamiglia
durante il consiglio
comunale

Luisa Giantin

MIRA

Si è conclusa solo a tarda notte, lunedì, la maratona del consiglio comunale di Mira dedicata alle linee programmatiche della nuova maggioranza del Movimento 5 Stelle e al progetto Terna.

Dopo l'interruzione forzata da parte delle famiglie che da qualche settimana occupano gli alloggi Ater chiusi per manutenzione il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno sul progetto Terna. Un'odg discusso a lungo, ma che, alla fine, ha fatto convergere le posizioni di maggioranza e opposizione su un documento che invita sindaco e giunta a chiedere alla Regione la sospensione del progetto Terna e la revisione dell'intervento per inserire l'interramento anche nelle aree non previste ora a Spinea e Mirano. «Intervento tardivo - hanno accusato i consiglieri Alessio Bonetto (Civica Noi per Mira) e Maurizio Barberini (PD) - dal momento che il procedimento degli espropri è stato avviato lo scorso agosto». Non era scontato che anche l'opposi-

zione convergesse sulla la sospensione del progetto Terna, ma la linea ambientale ha messo tutti d'accordo anche se «i margini di trattativa restano limitati - secondo il sindaco Maniero - per la possibilità di far pesare le richieste del territorio. Faremo comunque pressioni sugli enti che possono avere influenza su Terna».

L'assemblea ha poi proceduto

con l'illustrazione da parte del sindaco delle linee programmatiche criticate dall'opposizione perché farraginose e impostante su spese a breve termine.

Ieri mattina, invece, Maniero, con l'assessore Michele Gatti - insieme ai consiglieri di minoranza Maurizio Barberini, Mattia Donadel, Paolo Dorigo dello Slai Cobas, Francesco Sacco e la presidente del consiglio Serena

Giuliano - hanno incontrato le famiglie di via Borromini. Un incontro durato circa 3 ore, in cui i capifamiglia hanno ribadito quanto chiesto la sera prima interrompendo l'assemblea consiliare: ripristino dell'acqua e assegnazione degli alloggi. «Abbiamo ricordato loro che occupano abusivamente alloggi Ater inagibili, dove non è garantita la sicurezza - hanno spiegato il

sindaco Maniero e l'assessore Michele Gatti - avvertendoli che se occupano un'abitazione non possono neppure partecipare al bando per l'assegnazione di altri alloggi. Da parte loro invece c'è stato l'impegno di cercare quanto prima nuovi alloggi per permettere la ristrutturazione e messa a norma di quelli occupati».

© riproduzione riservata

Riviera del Brenta

SUL TERRITORIO

Il caso arriva alla Camera «Impatto preoccupante»

La questione dell'elettrodotto Padova Venezia arriva alla Camera. L'onorevole Rodolfo Viola ha depositato un'interrogazione e una risoluzione per capire la volontà del Governo in merito al progetto Terna di potenziamento della rete elettrica. «Comprendiamo la valenza strategica del potenziamento della linea, ma l'impatto su un'area così fortemente urbanizzata è fonte di grande preoccupazione. Riteniamo pertanto di condividere la richiesta unanime dei sindaci e dei comitati di modificare il progetto con l'interramento della linea elettrica come per altre parti del territorio nazionale».



MIRA Maniero: margini limitati. Le opposizioni: decisione tardiva a espropri già avviati

Terna ricompatta il consiglio

Tutti d'accordo sull'opzione interrimento. Si punta all'asse con Mirano e Spinea